

Il Mattino 18 Aprile 2001

Raid nel circolo: un morto e un ferito

Si torna a sparare, e ad uccidere, a Ercolano. Ieri pomeriggio quindici colpi di pistola sono stati esplosi all'impazzata, all'interno di un circolo ricreativo gestito dalle Unioni Cattoliche Operaie in via IV Novembre: due le vittime, un morto e un ferito. Ma la spedizione punitiva poteva trasformarsi in una vera e propria mattanza perchè all'interno del locale, al momento dell'agguato, vi erano una decina di persone. Obiettivo dei killer questa volta, un pluripregiudicato di 49 anni, Costanzo Calcagno, ritenuto dagli investigatori vicino al clan Ascione. Finisce però in ospedale, per lievi ferite, anche un'altra persona, F.M, un innocente che si trovava lì per caso. Al Loreto Mare di Napoli, dove Calcagno è stato immediatamente trasportato, i sanitari, nella tarda serata di ieri, non hanno potuto far altro che dichiararlo morto. I sicari (secondo le prime ricostruzioni sarebbero stati in due) sono entrati nel circolo con la precisa intenzione di ammazzarlo. Il pregiudicato era seduto a un tavolino, in compagnia di alcuni anziani, e stava giocando a carte quando lo hanno avvicinato e gli hanno esploso contro ben dieci colpi di arma da fuoco. Lo hanno colpito alla nuca, al torace, all'addome e alle spalle, Calcagno non ha avuto alcuna speranza di sopravvivenza. Non gravi, invece, le condizioni dell'anziano, la cui unica colpa è stata quella di trovarsi nelle vicinanze del vero obiettivo del killer. Colpito da un proiettile che lo ha preso di striscio alla fronte, se la caverà con qualche medicazione.

Sull'accaduto indaga ora la polizia del commissariato di Portici-Ercolano (vicequestore Pasquale Enrico, commissario Angelo Lamanna). Secondo gli inquirenti sarebbero due le ipotesi possibili. Potrebbe trattarsi di una risposta alle cinque gambizzazioni di giovedì; ma potrebbe anche trattarsi di una sfida lanciata da clan avversari a uomini di fiducia degli Ascione. Quanto accaduto ieri sera in pieno centro cittadino conferma però la tesi investigativa in base alla quale dopo un anno di silenzio, pare riprendere la guerra di camorra per il controllo delle attività illecite, legate allo spaccio di droga. L'ultimo agguato mortale si è avuto difatti lo scorso febbraio: vittime, due personaggi illustri della mala ercolanese, Lucio Di Giovanni e il cognato Raffaele Di Grazie,

L'arresto di numerosi personaggi legati a Raffaele Ascione e la recente liberazione di Giovanni Birra, fanno supporre agli inquirenti che qualcosa si stia modificando nella spartizione delle competenze territoriali tra clan avversi. Ma la polizia non esclude l'ipotesi di un regolamento conti per questioni personali.

Petronilla Carillo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS